

Ieri l'amministrazione Manna ha partecipato a un progetto rivolto ai detenuti

Le azioni messe in campo dal Comune e l'idea della città unica dell'emergenza

De Rose (Open) lancia un appello ai sindaci dell'area urbana

Francesco Mannarino

In collaborazione con la casa circondariale "Sergio Cosmai", la Terra di Piero e l'Is "Cosentino-Todaro", il Comune dell'oltre Campagnano ha promosso, ieri mattina, "Cuciniamo" progetto che coinvolgerà alcuni dei detenuti nella preparazione dei pasti da destinare alle persone in difficoltà.

Da lunedì al sabato i fornelli della cucina all'interno delle carceri cosentine ritorneranno ad accendersi alimentando la rete solidale che «sino a raggiunto più di seicento persone con generi di prima necessità e pasti», ha dichiarato l'assessore alle politiche sociali Annamaria Artese che ha aggiunto come «le scelte di vita possono essere messe in discussione solo se prima si è compreso come si è vissuto ed essere quindi trasformate in azioni reali nella vita fuori dal carcere. Questa iniziativa dimostra come, nonostante la situazione detentiva, queste persone dimostrino vicinanza a chi soffre».

Il progetto a favore dei detenuti

«Gli studenti iscritti alle cinque classi della sezione carceraria dell'Istituto alberghiero rendesse a turno prepareranno il pranzo seguendo il menù dei docenti Marigliano e Caloprese che hanno realizzato, per l'occasione, un ricettario con il procedimento dei pasti. I ragazzi sono particolarmente motivati perché è emersa la volontà di aiutare chi adesso si trova in difficoltà» ha affermato la dirigente dell'Alberghiero Tina Nicoletti. Ma a cucinare saranno idealmente tutti i detenuti che, proprio nei giorni scorsi hanno scritto una lettera di ringraziamento alle ragazze e ai ragazzi che ogni giorno operano: «per gli ultimi e bi-



Il sindaco con i responsabili della casa circondariale ieri mattina l'incontro a corredo dell'iniziativa messa in campo dal Comune

sognosi». «Abbiamo creduto molto in questa iniziativa», ha affermato Francesco Chiarello, chef e a capo della squadra di volontari che prepara i pasti per tutta l'area urbana perché in questo percorso di riabilitazione il fattore umano e sociale deve essere sempre garantito».

«Siamo certi - ha sottolineato la direttrice del carcere Maria Luisa Medicino - che sentirsi di nuovo utili per la società è processo fondamentale. Per questo è importante che negli istituti penitenziari venga offerta la possibilità di professionalizzarsi, imparare un mestiere, studiare, in modo che chi sconta la pena possa strutturare la fiducia in sé stesso, negli altri, nelle istituzioni e nello Stato». Dalla solidarietà alla politica: Massimiliano De Rose, presidente del gruppo consiliare "Open" ha

lanciato un appello ai sindaci dell'area urbana: «No a divisioni. C'è bisogno più che mai di una "città unica nell'emergenza"».

L'idea di De Rose

Per De Rose, infatti, la «stretta osservanza delle prescrizioni della fase 2 come la riapertura delle attività economiche sono esigenze comuni a tutte le amministrazioni dell'area urbana, che impongono unicità di approccio e di azioni tra tutte le amministrazioni comunali». Un buon inizio sarebbe quello di avviare, per lui, «una campagna di informazione e di sensibilizzazione al rispetto delle regole di sicurezza ma anche finalizzata a stimolare gli acquisti di prodotti delle imprese locali. Ancora affrontare insieme l'emergenza favorirebbe certamente quel senti-

mento di appartenenza alla "città unica di fatto" che è il primo e più importante presupposto se si vuole veramente costruire la comunità della grande città che dovrà venire nei prossimi anni».

L'iniziativa di Tursi Prato

Infine Sergio Tursi Prato che annuncia ufficialmente la sede del movimento nazionale dei liberi pensatori. «Appena possibile si terrà la prima riunione, nel corso della quale verrà eletto il portavoce nazionale ed il comitato direttivo», spiega. «Lo scopo principale è quello di creare un movimento d'opinione con finalità sociali e culturali, apertivo, plurale ed aperto al mondo della società civile, nel pieno rispetto della diversità di pensiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi dell'ex Rettore dell'Unical

Covid-19, Crisci invita allo spirito collaborativo

Secondo il docente bisogna stare attenti in questa seconda fase

Elia Fiorenza

«Vorrei condividere alcune riflessioni su questa fase critica, in questo momento storico caratterizzato da un attacco virale di inattesa violenza, per tentare di capire assieme come ci siamo comportati finora e cosa dovremmo fare nel prossimo futuro». Lo afferma Gino Mirocle Crisci, professore ordinario di petrografia presso il dipartimento di biologia ecologica e scienze della terra, già rettore dell'Università della Calabria.

«Volendo considerare la pandemia alla stregua di una qualsiasi malattia che colpisce un singolo individuo, soprattutto se la malattia fosse grave, com'è spaventoso oggi lo sviluppi di questo virus nelle società di mezzo mondo, sappiamo che qualsiasi individuo colpito dal malessere metterebbe in atto tutti gli strumenti a sua disposizione per poter guarire rapidamente - dice il prof. Crisci. Analogamente, in merito all'attuale pandemia, le società più evolute hanno messo in atto una strategia d'impatto che, leggendo i dati, sembrerebbe aver dato buoni risultati». E tornando all'esempio della malattia, Crisci evidenzia come «ogni malato aspira a tornare il più velocemente possibile in salute e quindi alla consueta vita». E logico che ogni malato e consapevole, però, che, «prima di arrivare ad una completa guarigione, deve affrontare due problemi: il primo legato alla riattivazione di un organismo debilitato - che richiede una fase di riabilitazione, graduale ed appropriata - il secondo suggerisce al malato, nella fase terminale della sua malattia, che dovrebbe sempre tener presente la scongiurata possibilità di una possibile ricaduta». «Chiunque di noi abbia vissuto una tale esperienza, con-

tinua il professor Crisci - sa perfettamente che le ricadute sono decisamente più preoccupanti e rischiose, rispetto alla fase iniziale della malattia». «La ricaduta - espone Crisci - trova un organismo debilitato, che reagisce con minore efficacia alle nuove terapie, con il risultato di bloccare il processo di guarigione o quanto meno prolungarne il processo».

Per il professore Crisci si tratta esattamente della fase che stiamo vivendo in riferimento al Covid 19: «un rapido riavvio di tutte le attività sociali, commerciali ed economiche potrebbe presentare un alto rischio di ripresa del contagio». E rievocando la Storia fa riferimento alla famosa "Spagnola" della Prima guerra mondiale che portò alla morte milioni di persone. «La fase peggiore di questo attacco virale non si verificò all'inizio - ricorda Crisci - ma fu molto più forte nella fase successiva, cioè durante la ricaduta». Da qui l'auspicio di valutare con oculatezza ogni futura decisione. «Governo ed opposizione devono a mio avviso lavorare insieme», conclude Crisci - nel tentativo "vitale" di eliminare tutti quegli ostacoli che rallentano le risorse già deliberate dal Governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gino Mirocle Crisci l'ex Rettore e le proposte al tempo del Covid

piccole STELLE

Asilo Nido Scuola dell'infanzia Paritaria
V.le G. Mancini - CS
www.piccolestelle.net

All'improvviso mi hanno detto che dovevo rimanere in casa.
Da allora non posso più uscire a giocare nel parco.
Non posso più andare a trovare nonni, zii e cugini.
Non posso andare più all'asilo.
E se mi chiedete il perché di tutto questo non ve lo so spiegare bene...
Faccio sempre molte domande, ma le risposte sono sempre molto vaghe...
Per questo motivo ho imparato ad osservare ed ascoltare anche quando sembra che non osservi e non ascolti.
Ho una fiducia incondizionata nei miei genitori, per questo motivo se c'è da restare a casa lo faccio e basta... Se loro hanno deciso così per me, evidentemente è la cosa giusta da fare.
Vi certo però mi manca tutto quello che facevo prima:
alzarmi presto, preparare lo zainetto, andare all'asilo, abbracciare la maestra, ritrovare i miei compagni, imparare con loro ogni giorno

nuove cose.
Tuttavia questo triste periodo, presto finirà e di tutta questa storia non ricorderò molto.
Peccato però... perché lo invece vorrei ricordare tutto.
Voglio ricordare quanto desidero riabbracciare i miei nonni.
Voglio ricordare quanto mi manca la mia scuola, quanto mi mancano le maestre, i miei amici, le risate insieme, i giochi, le passeggiate.
Voglio ricordare quanto mi manca spingere il carrello della spesa insieme a mamma e a papà.
Voglio ricordare quanto mi manca andare al bar a comprare le patatine.
Voglio ricordare che non ho potuto spegnere le candeline del mio compleanno insieme ai miei amici.
Voglio ricordare tutto questo
Così quando sarò grande saprò dare il giusto valore alle cose più importanti.

LEONARDO IGIENE
SOLUZIONI PROFESSIONALI PER L'IGIENE
ZUPANINO CS 9401800491757 - 3407933795

CENTRO DIDATTICO SAUZULLO
Progettazione e realizzazione di percorsi didattici personalizzati per la scuola primaria e secondaria di primo grado.
Via Popilla, 80 - Angelo Via Spervieri 2/C - 87100 Cassano - Telefono 0984 437988
Cell. 333 4595008 - E-mail: centrodidattico@sauszullo.it - www.centrodidattico@sauszullo.it

piccole STELLE

SEZ. 3/4 - ANNO 2019/20